



GAVELLI (DANONE)
«CON IL RILANCIO
DEI CONSUMI
E PIÙ QUALITÀ
LA CRESCITA VA»

di **Isidoro Trovato 10**

CHIARA MASTROTTO
BELLO E BEN FATTO,
IL MADE IN ITALY
ORA È DIVENTATO
ANCHE SOSTENIBILE

di **Maria Elena Zanini 11**

BUDGET FAMILIARE
CARO BOLLETTE:
COME RISPARMIARE
FINO A 3.000 EURO
SU LUCE E GAS

di **Pieremilio Gadda 38, 39**

L'Economia

Risparmio, Mercato, Imprese

LUNEDÌ
31.10.2022

ANNO XXVI - N. 40

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

A MILANO LA SEDE
DEL TRIBUNALE EUROPEO

IL PAESE NON PUÒ PERDERE LA PARTITA SUI BREVETTI

di **Ferruccio de Bortoli**

Quando si trattò di assegnare, cinque anni fa, la nuova sede dell'Ena, l'Agenzia europea del farmaco, l'Italia venne tradita dalla Spagna che votò per Amsterdam. E dalla Germania che puntò su Bratislava. La Slovacchia poi si astenne determinando il successo della proposta olandese. L'allora presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni — oggi commissario europeo agli Affari Economici — rimase sorpreso e amareggiato.

Ma alla riunione decisiva di Bruxelles, l'Italia si presentò solo con il sottosegretario alle Politiche europee, Sandro Gozi. Il sindaco di Milano mandò il proprio capo di gabinetto, Mario Vanni. Rimase entrambi sull'uscio, esclusi dall'ultimo round di colloqui. Forse si pensava di avere già in tasca la vittoria.

Gli altri Paesi europei, più interessati a ospitare le sedi delle istituzioni comunitarie coinvolte dal ciclone della Brexit (tra cui l'Eba, l'Autorità bancaria), schierarono invece i loro ministri in carica. Espressero un peso politico specifico maggiore. Ci tenevano di più, o perlomeno erano meglio organizzati. La distrazione costò all'Italia e a Milano una sconfitta bruciante e inaspettata.

SEGUE A PAGINA 2

Con articoli di **Antonella Baccaro, Federico De Rosa, Dario Di Vico, Carlo Cinelli, Daniele Manca, Mauro Marè, Agnese Sacchi, Nicola Saldutti, Massimo Sideri, Francesco Vidoli 4, 5, 7, 18, 19, 20**



Gianluigi Aponte

MEDITERRANEAN SHIPPING COMPANY (MSC)

**ITALO, MOBY, ITA, SERVIZI NEI PORTI...
INVESTIMENTI E ACQUISIZIONI
APONTE SCOMMETTE SULL'ITALIA**

di **Edoardo De Biasi**
9

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Headquarter BNL Gruppo BNP Paribas
Orizzonte Europa
ha scelto **Mitsubishi Electric**
per la realizzazione di sistemi
per il riscaldamento e raffreddamento d'aria
e la produzione di acqua calda sanitaria.

Headquarter BNL Gruppo BNP Paribas
ORIZZONTE EUROPA - (Roma)



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita.

Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.

Mitsubishi Electric, il piacere del clima ideale.

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

CLIMAVENETA®
SUSTAINABLE COMFORT

STARARCHING

Sommarario

Finanza

Champions, piccoli chimici crescono

di **Raffaella Polato**

12

Muzinich: Italia, che splendore!

di **Giuditta Marvelli**



14

Mps, ecco i soldi per la fase-2 del piano

di **Stefano Righi**

17

Imprese

Ritter, cioccolato con gusto sostenibile

di **Andrea Bonafede**



31

Estero e monarca, Recarlo cresce

di **Alessandra Puato**



32

Mense, costi su A rischio molte pmi

di **Irene Consigliere**

35

Patrimoni

Case, cedere il credito ora conviene meno

di **Gino Pagliuca**

45

BUONE IDEE IN DIFESA DEL MADE

di **Ferruccio de Bortoli**

CONTINUA DALLA PRIMA

Chissà che cosa sarebbe accaduto poi, con la pandemia, scoppiata nel febbraio del 2020, se l'Agenzia avesse preso possesso della sede milanese prescelta, quella del Pirellone. L'Ena si sarebbe trovata a decidere e operare proprio nella parte d'Europa più colpita dal virus e, per giunta, nei locali affittati dalla Regione, inizialmente sotto accusa per la gestione dell'emergenza Covid. Questo non avrebbe mutato indirizzo e scelte dell'Ena, ma di certo i dipendenti (già orientati verso Amsterdam) non sarebbero stati particolarmente contenti del trasferimento. Acqua passata. Ora però, una

Prado, presidente della Camera avvocati industrialisti — un sistema misto, internazionale e comunitario che istituisce una tutela brevettuale europea con effetto unitario e una giurisdizione unificata costituita da un tribunale centrale con tre sezioni, la principale a Parigi. Milano è la più titolata a subentrare a Londra, a fianco di Monaco. Le sedi, all'epoca, vennero decise seguendo la classifica dei brevetti europei che vedeva e vede ai primi posti Germania, Francia e Regno Unito. E al quarto c'è l'Italia».

Dunque, uscito il Regno Unito, il posto spettava di diritto all'Italia. Questa è la tesi portata avanti da Della Vedova. Non è e non dovrebbe essere una questione soggetta a trattativa. Mat-

ARRIVA IL TRIBUNALE DEI BREVETTI EUROPEI COSÌ POSSIAMO VINCERE LA BATTAGLIA DI MILANO

non piccola e significativa rivincita italiana è possibile. Una delle sedi del tribunale unificato dei brevetti (Tub) — istituito dall'accordo internazionale del patent package del 2013 — era Londra e Milano ha tutte le carte in regola per poterla ottenere. Ergendosi allo stesso livello degli altri due fori europei competenti previsti dall'accordo, Parigi e Monaco. Ovvero due città dei Paesi più importanti dell'Unione europea con i quali Giorgia Meloni dovrà trovare, pur nelle differenze politiche, una sintonia o mostrare qualche prova di forza.

Un riconoscimento all'Italia, terza potenza europea — e a maggior ragione ottenuto da un governo a trazione sovranista — avrebbe un significato simbolico che va al di là della stretta materia del diritto industriale e delle controversie in materia di brevetti. Sono settimane, persino giorni decisivi.

La posizione italiana, difesa con impegno dal governo Draghi e, in particolare, dal sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova, rischia però di essere oggettivamente indebolita dal passaggio di consegne con l'esecutivo Meloni che sarà stato certamente uno dei più veloci della storia repubblicana, ma l'esame dei tanti dossier non può essere né semplice né immediato. E si sbaglierebbe di grosso se si ritenesse la pratica relativa al Tribunale unificato dei brevetti una questione troppo tecnica, specialistica e, di conseguenza, secondaria. «L'Italia è tra i firmatari del patent package - spiega Iuri Maria

tarella ne ha fatto cenno, durante i suoi incontri, al presidente francese Emmanuel Macron. Ma è il momento di esercitare la massima pressione».

La sede

A Milano, come peraltro era accaduto ai tempi della scelta dell'Ena, la sede ci sarebbe già: via San Barnaba, nella cittadella giudiziaria. Un comitato tecnico presieduto dall'ex presidente della Corte d'Appello milanese, Marina Tavassi, ha esaminato a lungo tutti gli aspetti legati alla nuova giurisdizione. La ministra della Giustizia uscente, Marta Cartabia, ha dato tutto il suo necessario appoggio. E il dossier è certamente all'esame del suo successore Carlo Nordio. Ma la delega di Della Vedova deve essere passata al suo successore senza ulteriori indugi. Anzi, sarebbe opportuno che fosse lo stesso nuovo ministro degli Esteri, Antonio Tajani — la cui esperienza europea è indiscussa — a intendersi in prima persona una battaglia di principio che misurerà da subito l'autorevolezza europea del nuovo esecutivo.

Vincerla potrebbe costituire addirittura un buon viatico per un Paese, pardon nazione, che — come ha detto alle Camere la premier Giorgia Meloni — vuole difendere in Europa, con maggiore determinazione, i propri interessi. Perderla sarebbe una sconfitta ancora più grave di quella che sopporterebbe un esecutivo politi-



Dopo la sconfitta sull'Ema, l'agenzia europea del farmaco che avrebbe potuto trasferirsi sotto la Madonnina e invece ha traslocato ad Amsterdam, per l'Italia c'è la possibilità di prendersi una rivincita.

Con l'organismo che dal 2023 gestirà in modo unificato la giurisdizione su prodotti e marchi nella Ue.

Tra le deleghe inglesi che passerebbero a noi c'è anche quella sulle dispute chimiche e farmaceutiche.

Che cosa deve fare il governo per centrare l'obiettivo

INITALY



Antonio
Tajani
Ministro
degli
Esteri

camente più allineato a Bruxelles. Il tribunale unificato dei brevetti diventerà pienamente operativo il primo aprile del 2023. Se non si vorrà perdere questa ulteriore occasione e nemmeno rischiare di ottenere una sede del tutto secondaria con competenze minori rispetto a quelle sulla carta — lasciando spazio peraltro a tedeschi e francesi — non si può perdere assolutamente tempo, come sostiene l'Assolombarda, presieduta da Alessandro Spada.

La caduta del governo Draghi ha sollevato altri appetiti tra i partner europei con, ancora una volta, gli olandesi (che già godono purtroppo della scelta legale e fiscale di molti gruppi italiani) in prima fila. «Tra le deleghe inglesi che passerebbero all'Italia — spiega Fabrizio Grillo, direttore dei rapporti istituzionali del gruppo Bracco — c'è anche la competenza su tutte le dispute brevettuali che riguardano la farmaceutica e la chimica, due delle filiere più importanti del made in Italy, ma non solo, avere in Italia una sede giurisdizionale così importante è un motivo di attrazione maggiore per gli investimenti esteri». «Le istituzioni e le organizzazioni professionali d'impresa — aggiunge Prado — non sono ancora perfettamente consapevoli dell'importanza di avere in Italia un tribunale dei brevetti con rango internazionale. Proprio nel Paese che ne potrebbe fare molti di più e nel quale i nostri ricercatori e le nostre imprese spesso sono costretti ad andare all'estero per sviluppare e proteggere idee, prodotti e marchi. Quanti dei nostri imprenditori sanno che potrebbero essere giudicati e condannati da un'ordinanza scritta in tedesco? O che il provvedimento di un giudice francese potrebbe indicarli come contraffattori, vietare loro di vendere in altri Paesi o bloccare i loro conti correnti?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia, quarta nella lista dei Paesi Ue con più brevetti dopo Germania, Francia e Gran Bretagna, è la più titolata per il subentro a Londra che ora non è più nella Ue

NULLA DI GRANDE ACCADE SE SI PENSA IN PICCOLO

Le sfide dei tuoi investimenti non si fermano mai, quindi nemmeno noi lo faremo.

ETF iShares. Aspettati di più.



ETF = Exchange Traded Fund

Capitale a rischio. Il valore degli investimenti e il reddito che ne deriva possono crescere così come diminuire, e non sono garantiti. Gli investitori potrebbero non rientrare in possesso dell'importo inizialmente investito.

Messaggio Promozionale: Prima dell'adesione leggere il Prospetto e il KIID disponibili su www.ishares.com/it, che contengono una sintesi dei diritti degli investitori. **Informazioni importanti.** Predisposto da BlackRock (Netherlands) B.V., BlackRock (Netherlands) B.V. è autorizzata e regolamentata dall'Autorità olandese per i mercati finanziari. Sede legale Amstelplein 1, 1096 HA, Amsterdam. Tel: 020 - 549 5200. Tel: 31-20-549-5200. Numero di registro commerciale 17068311. A tutela dell'utente le telefonate potranno essere registrate. La politica di gestione dei reclami di BlackRock è disponibile in italiano e consultabile al sito www.blackrock.com/it/investitori-privati/literature/investor-education/politica-gestione-reclami-sito-retail-italia - maggio 2022.pdf. © 2022 BlackRock, Inc. Tutti i diritti riservati. 2410458

iShares
by BlackRock